

**Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2013**

Buzzi Unicem S.p.A.
Sede: Casale Monferrato (AL) – Via Luigi Buzzi 6
Capitale sociale € 123.636.658,80
Registro delle Imprese di Alessandria n. 00930290044

INDICE

• Descrizione andamento economico e situazione patrimoniale	"	3 - 10
• Prospetti contabili	"	11 - 15
• Note di commento ai prospetti contabili	"	16 - 17

DESCRIZIONE ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'espansione dell'economia mondiale, rallentata nel secondo trimestre del 2013 dal minor slancio dei paesi emergenti, è proseguita a ritmi modesti nel corso dei mesi estivi. Il commercio internazionale, nello stesso periodo, ha mostrato andamenti di crescita molto limitati. Nell'area dell'euro sono emersi segnali di ripresa ed il prodotto interno, dopo sei cali consecutivi, è tornato ad aumentare nel secondo trimestre di quest'anno, confermando uno sviluppo a ritmi moderati nei mesi estivi. Sulla dinamica di crescita del prodotto hanno avuto positiva influenza le esportazioni, il leggero recupero della spesa delle famiglie e gli investimenti fissi lordi, che hanno interrotto il calo in atto da circa due anni. Fra le maggiori economie dell'area, l'attività economica ha segnato un deciso incremento in Germania, dove le avverse condizioni climatiche del primo trimestre avevano frenato le attività di costruzione e, in misura minore, in Francia; in Italia il ritmo di contrazione del prodotto si è attenuato.

Negli Stati Uniti, grazie alla ripresa degli investimenti, il prodotto è cresciuto con ritmi coerenti al 2,5% in ragione d'anno nel secondo e nel terzo trimestre. Le condizioni sul mercato del lavoro sono migliorate, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto al secondo trimestre, ed il tasso di disoccupazione è sceso al 7,3% in agosto.

Le condizioni sui mercati finanziari si sono mantenute distese, seppure in un contesto di elevata volatilità. Le incertezze sulla prosecuzione dello stimolo monetario negli Stati Uniti hanno innescato una fase di rialzo dei tassi di interesse a lungo termine, successivamente interrotto dopo le precisazioni della Federal Reserve, mentre la BCE ha confermato la volontà di mantenere condizioni monetarie espansive. In Italia le condizioni sul mercato dei titoli di Stato sono migliorate dall'estate, riflettendo anche il rafforzamento delle prospettive di crescita nell'area; restano tuttavia esposte all'evoluzione del quadro interno del paese. Nei paesi avanzati le pressioni inflazionistiche si sono mantenute moderate, mentre tra le principali economie emergenti l'inflazione è risultata elevata in India, Russia e Brasile. Le attese sull'evoluzione futura dell'economia restano soggette prevalentemente a rischi di ribasso, in relazione ai segnali ancora incerti sulla ripresa in Europa, alla graduale disattivazione delle misure di politica monetaria da parte della Federal Reserve ed all'incertezza sulle scelte di finanza pubblica negli Stati Uniti, accentuatesi di recente, quali l'interruzione di molti servizi ritenuti non essenziali (shutdown) e l'approssimarsi del debito pubblico al limite attualmente previsto (debt ceiling).

Durante il terzo trimestre del 2013, il settore delle costruzioni ha espresso un ritmo assai soddisfacente negli Stati Uniti d'America ed una conferma della crescita in Russia. I principali Paesi dell'Europa Centrale hanno mostrato minori difficoltà rispetto al primo semestre, mentre si è confermata una rilevante contrazione delle vendite in Messico, in Italia ed in alcuni paesi della divisione Europa Orientale.

Nel periodo gennaio-settembre 2013, le vendite di cemento e clinker del gruppo si sono attestate a 20,6 milioni di tonnellate, -1,2% rispetto allo scorso esercizio. Le flessioni più rilevanti si sono verificate in Repubblica Ceca, in Ucraina ed in Messico; più contenute in Italia, Germania e Lussemburgo. I mercati Russia e Polonia hanno realizzato una

variazione di segno positivo e negli Stati Uniti la crescita dei volumi di vendita ha mostrato un'ulteriore accelerazione. Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 9,6 milioni di metri cubi, sono diminuite del 6,8% rispetto ai primi nove mesi del 2012. La minor produzione è stata piuttosto generalizzata, con variazioni sfavorevoli assai importanti in Italia, Paesi Bassi e Polonia; meno pesante il calo delle vendite in Repubblica Ceca e Messico; stabili le produzioni in Germania/Lussemburgo. Sempre nel settore del calcestruzzo preconfezionato in Stati Uniti ed Ucraina i volumi sono migliorati rispetto allo stesso periodo del 2012.

L'evoluzione dei prezzi del cemento nei primi nove mesi, espressi in valuta locale, si è confermata favorevole in Russia, Ucraina e Stati Uniti. Una differenza di segno positivo si è consolidata anche in Germania. Nel caso dell'Italia, Lussemburgo e Repubblica Ceca le variazioni sono state modeste ma tendenzialmente negative, mentre in Messico e Polonia la diminuzione di prezzo è stata più accentuata.

I prezzi del calcestruzzo preconfezionato hanno evidenziato una favorevole intonazione in Stati Uniti, Italia, Messico, Repubblica Ceca e Germania, rispetto ad una situazione di debolezza in Ucraina, Paesi Bassi e più marcata in Polonia.

L'inflazione dei fattori di produzione si è mantenuta sotto controllo. I principali incrementi hanno riguardato l'energia elettrica, mentre i combustibili sono rimasti stabili o in leggera diminuzione. Per quanto riguarda i costi controllabili, massima attenzione è stata rivolta ai progetti di risparmio ed efficienza, soprattutto nei mercati più critici. Tuttavia, dove lo sfruttamento della capacità produttiva è peggiorato oppure è rimasto ad un livello insoddisfacente la redditività ha continuato ad essere penalizzata dalla maggiore incidenza dei costi fissi, la cui riduzione non può essere proporzionale alla perdita di produzione causata dall'impoverimento della domanda.

Il fatturato consolidato è diminuito del 3,2%, passando da 2.146,3 a 2.078,5 milioni, ed il margine operativo lordo è stato di 335,8 milioni (-37,1 milioni ovvero -10,0%); al netto delle voci non ricorrenti, la riduzione del margine operativo lordo sarebbe stata di 38,8 milioni (-10,6%). La redditività caratteristica ricorrente è passata così dal 17,0% al 15,7%. Le variazioni dei tassi di cambio hanno avuto un impatto negativo di 27,5 milioni sul fatturato e di 6,4 milioni sul margine operativo lordo. A perimetro e cambi costanti, il fatturato avrebbe presentato una flessione del 2,1%, mentre il margine operativo lordo sarebbe diminuito del 8,3%. Dopo ammortamenti e svalutazioni per 166,0 milioni (169,8 milioni nei primi nove mesi del 2012), il risultato operativo è stato pari a 169,8 milioni (203,2 milioni nel 2012). Gli oneri finanziari netti sono diminuiti da 90,0 a 81,4 milioni ed è aumentato il contributo delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (4,0 milioni rispetto a 2,9 milioni). Per effetto di quanto esposto, l'utile ante imposte del periodo si è attestato a 95,0 milioni contro 116,3 milioni del settembre 2012 (-18,3%). La mancata iscrizione delle imposte differite attive su perdite fiscali maturate in alcune giurisdizioni ha significato un'imposizione media assai più elevata; pertanto il conto economico ha chiuso con un utile del periodo in riduzione del 52,7% a 40,1 milioni, di cui 21,8 milioni attribuibili agli azionisti della società (57,4 milioni nel 2012).

Il flusso di cassa del periodo ha raggiunto i 206,1 milioni (254,5 milioni il corrispondente valore nel 2012). L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2013 ammonta a 1.107,5 milioni, in riduzione di 17,4 milioni rispetto al dicembre 2012. Nei nove mesi il gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni tecniche per complessivi 116,9

milioni, di cui 14,6 milioni per progetti di espansione o speciali. Gli investimenti in immobilizzazioni finanziarie sono risultati pari a 66,8 milioni e sostanzialmente riferiti all'acquisto di tutte le residue azioni Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out). Il patrimonio netto a fine settembre 2013, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, ammonta a 2.488,6 milioni, contro i 2.602,6 milioni del 31 dicembre 2012; ne deriva un rapporto indebitamento finanziario/patrimonio netto pari a 0,45 (era 0,43 a fine 2012).

Italia

Nei mesi estivi, grazie anche al miglioramento del ciclo economico europeo, sono emersi alcuni segnali qualitativi incoraggianti. Nel secondo trimestre del 2013 il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,3% rispetto al periodo precedente; il calo è risultato quindi decisamente più contenuto rispetto ai due trimestri precedenti e si è tendenzialmente stabilizzato nel terzo trimestre. Il miglioramento della fase ciclica riflette la ripresa delle esportazioni associata a segnali più favorevoli per l'attività di investimento; gli acquisti di beni strumentali sono tornati ad espandersi dopo sette trimestri di caduta e la flessione degli investimenti in costruzioni, pur proseguendo, si è ridimensionata. In settembre l'inflazione è scesa allo 0,9% annuo un livello storicamente basso. La spesa delle famiglie rimane ancora frenata dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. La previsione di diminuzione del prodotto per l'intero 2013 è sempre significativa (-1,9%), ma il graduale rafforzamento nella fiducia di famiglie ed imprese sembra accreditare la possibilità di una inversione di tendenza nell'attività economica, cui la ripresa degli investimenti fornirebbe un contributo significativo.

In questo contesto il consumo di cemento del Paese per l'anno in corso viene prospettato in diminuzione del 16% circa, quindi il settimo calo annuo consecutivo. Il comparto del calcestruzzo preconfezionato sta attraversando una fase ancor più complicata, con pesanti riduzioni dei volumi ed estreme difficoltà di incasso dei crediti verso la clientela, che accentuano le perdite operative. L'andamento delle nostre vendite di leganti idraulici e clinker, inclusa la quota destinata all'esportazione, ha segnato un calo del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2012. Il rafforzamento delle vendite destinate all'estero e la fornitura del semilavorato clinker ad impianti produttivi della concorrenza che hanno cessato l'attività di cottura, ha permesso di contenere il maggiore e persistente calo nel mercato domestico. I prezzi di vendita medi hanno presentato una leggera flessione pari al -1,1%, dovuta essenzialmente all'accresciuto peso dei volumi destinati all'esportazione. I volumi di vendita del calcestruzzo preconfezionato si sono ridotti del 22,5%, con prezzi in crescita del 2,2% rispetto a settembre 2012. Sul fronte dei costi, i combustibili hanno segnato un andamento piuttosto favorevole (-12,0%), mentre l'energia elettrica ha continuato ad aumentare (+7,4%). Il fatturato complessivo delle attività italiane è passato da 363,8 a 326,1 milioni (-10,4%), mentre il margine operativo lordo si è purtroppo confermato in territorio negativo, a -13,1 milioni rispetto ai 3,4 milioni positivi del 2012. Durante il periodo sono stati realizzati altri ricavi operativi per 4,5 milioni derivanti dalla vendita di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012). I risultati operativi hanno continuato ad essere gravemente penalizzati dalle svalutazioni dei crediti verso clienti, pari a 13,1 milioni nei nove mesi (9,8 milioni nello stesso periodo del 2012) di cui 10,7 milioni riferiti al settore calcestruzzo preconfezionato. Inoltre, tra i costi del personale sono compresi oneri di ristrutturazione pari a 1,1 milioni (nulla a settembre 2012).

Europa Centrale

Dopo un primo trimestre con il PIL in diminuzione del 1,4%, l'attività economica in Germania ha segnato un deciso incremento nel corso dei successivi due trimestri. E' la domanda interna che sostiene la crescita del prodotto, favorita dall'elevato livello di occupazione e dall'incremento dei redditi disponibili. La crescita, solo leggermente positiva, sconta un indebolimento delle esportazioni sia verso i paesi dell'Eurozona, colpiti dalla recessione, sia verso i paesi emergenti, in cui la crescita è meno vivace. Il riavvio di una situazione economica favorevole è comunque ampiamente supportato dalla stabilità/solidità del paese e dal contesto favorevole per uno sviluppo sostenibile. Le avverse condizioni climatiche del primo trimestre hanno frenato l'attività nel settore delle costruzioni, che è poi ripresa soprattutto nel residenziale. Il consumo interno di cemento risulterà probabilmente in linea rispetto all'anno precedente, mentre è prevista una netta riduzione delle esportazioni verso i Paesi limitrofi.

Nei primi nove mesi dell'anno le nostre attività nel settore cemento hanno realizzato quantità vendute in calo del 3,2% rispetto al corrispondente periodo del 2012, con prezzi in lieve crescita (+1,6%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato ha registrato una produzione in flessione del 2,1%, con prezzi in leggero rafforzamento. Si segnala tuttavia che da inizio anno, a seguito di una modifica organizzativa, alcune attività di produzione e vendita calcestruzzo preconfezionato, sono state trasferite da Germania a Lussemburgo. A parità di perimetro produttivo le vendite avrebbero presentato un incremento del 1%. Il fatturato totale si è attestato a 448,6 milioni (460,2 milioni nel 2012), con un decremento del 2,5%, ed il margine operativo lordo è passato da 60,0 a 60,1 milioni. Il dato 2013 comprende tuttavia proventi non ricorrenti pari a 8,0 milioni, costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Al netto degli effetti non ricorrenti, il margine operativo lordo ha mostrato una riduzione di 7,9 milioni (-13,2%). Tra i costi della produzione, l'energia elettrica ha manifestato un andamento lievemente favorevole (-1%), mentre i combustibili sono risultati in decisa crescita (+5%). Durante il periodo sono maturati altri costi operativi pari a 1,9 milioni per acquisti infragruppo di quote emissione CO₂, mentre nel 2012 la società aveva realizzato altri ricavi operativi per 1,8 milioni derivanti dalla vendita di diritti. Inoltre, tra i costi del personale sono compresi oneri di ristrutturazione pari a 9,7 milioni (nulla a settembre 2012), di cui 5,2 milioni riferiti ad un'integrazione degli accantonamenti ai fondi pensione.

Il Lussemburgo ha continuato a mostrare una lieve crescita economica, a conferma della stabilità del Paese, che risulta essere tra i meno colpiti dalla crisi dei debiti sovrani ed al centro del più importante asse commerciale europeo. Gli investimenti in costruzioni mantengono un profilo declinante ed il consumo di cemento nel Paese, di conseguenza, nel 2013 è previsto su livelli inferiori a quelli dell'anno precedente. Dopo un avvio d'esercizio condizionato negativamente dalle condizioni climatiche, la ripresa delle spedizioni ha confermato un ritmo più coerente con il 2012. Nel periodo in esame, le quantità vendute di cemento e clinker, al lordo dei trasferimenti all'interno del gruppo, sono diminuite del 4,4% con ricavi medi unitari in leggera contrazione (-1,2%). Il fatturato complessivo è risultato pari a 81,5 milioni, in aumento del 2,8% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (79,3 milioni); il margine operativo lordo è passato da 10,7 a 14,3 milioni (+34,1%). Si segnala che da inizio anno, a seguito di una modifica organizzativa,

alcune attività del settore calcestruzzo preconfezionato sono state trasferite dalla Germania al Lussemburgo; tali attività hanno contribuito per 1,2 milioni al margine operativo lordo dei nove mesi. Il dato 2013 comprende proventi non ricorrenti pari a 2,5 milioni, costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Al netto degli effetti non ricorrenti, il margine operativo lordo ha mostrato un aumento di 1,2 milioni (+11,0%), con una redditività caratteristica che si conferma al 14,5%, rispetto al 13,5% del 2012. Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 0,6 milioni per vendite infragruppo di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012). Riguardo i costi di produzione, i combustibili hanno manifestato un andamento favorevole (-11,0%), mentre l'energia elettrica è risultata pressoché stabile.

Nei Paesi Bassi prosegue la fase recessiva dell'economia, iniziata nel 2012, che ha colpito in modo particolare il settore delle costruzioni. Le quantità di calcestruzzo preconfezionato vendute si sono fermate a quota 0,5 milioni di metri cubi (-17,1% rispetto allo stesso periodo del 2012), con ricavi pari a 53,1 milioni, in sensibile calo rispetto a 69,3 milioni del 2012 ed un margine operativo lordo che si è confermato negativo, passando da -4,3 a -5,6 milioni. Tra i costi del personale sono compresi oneri di ristrutturazione pari a 0,7 milioni (nulla a settembre 2012).

Europa Orientale

I ritmi della crescita economica in Russia, Ucraina, Polonia e Repubblica Ceca, pur rimanendo nel complesso positivi, hanno risentito di una perdita di slancio e di rallentamenti, che hanno provocato una revisione al ribasso delle stime per l'anno in corso.

In Repubblica Ceca, per l'intero 2013 è prevista una variazione del prodotto interno lordo nulla o leggermente negativa, con flessione dell'attività edilizia e riduzione degli investimenti. Le nostre vendite di cemento hanno purtroppo confermato la situazione di debolezza del mercato e sono diminuite del 18,6% rispetto al medesimo periodo del 2012, con prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, in leggera riduzione (-0,9%). Anche il mercato del calcestruzzo preconfezionato ha confermato una flessione marcata dei volumi (-8,4%), a prezzi stabili in Repubblica Ceca ma decrescenti in Slovacchia. Il fatturato complessivo, che ha risentito anche di un certo indebolimento della valuta locale, è passato da 112,6 a 95,9 milioni (-14,8%), ed il margine operativo lordo si è fermato a 11,9 milioni rispetto a 20,6 milioni dei primi nove mesi 2012 (-42,1%). Il dato 2013 comprende proventi non ricorrenti pari a 0,3 milioni, costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Il costo dei fattori energetici ha avuto andamento favorevole per quanto riguarda i combustibili, mentre l'energia elettrica è risultata in crescita. Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 0,9 milioni per vendite infragruppo di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012).

Riguardo la Polonia, sono state confermate le attese di una crescita del prodotto interno lordo pari al 1,3% nel corrente 2013, mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni risentono ancora del confronto con i periodi in cui l'attività era ai massimi livelli. Durante i mesi estivi le consegne di cemento hanno mostrato un promettente ritmo, portando il consuntivo dei primi nove mesi ad una variazione positiva del 2,8% sullo stesso periodo

del 2012; per contro è rimasta assai debole la produzione di calcestruzzo preconfezionato (-20,4%). I prezzi di vendita in valuta locale hanno invertito la tendenza negativa ma sono rimasti inferiori al livello del 2012 sia per il cemento (-3,5%) che nel settore calcestruzzo (-8,0%). Il fatturato, che non è stato praticamente influenzato da variazioni nel tasso di cambio, ha raggiunto i 79,3 milioni rispetto a 86,4 milioni nel 2012 (-8,2%). Il margine operativo lordo è passato da 19,4 a 21,1 milioni, con una redditività caratteristica in aumento dal 22,4% al 25,4%. Il dato 2013 comprende proventi non ricorrenti pari a 0,9 milioni, costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Il costo dei fattori energetici ha avuto un andamento favorevole per quanto riguarda l'energia elettrica, mentre i combustibili sono in leggera crescita. Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 0,4 milioni per vendite infragruppo di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012).

In Ucraina permane un profilo di debolezza economica, seppure in lieve miglioramento dal secondo trimestre dell'anno. La stima di crescita del prodotto interno lordo per l'anno in corso rimane quindi modesta (+0,4%). Gli investimenti nelle costruzioni sono previsti in riduzione del 15%, con conseguenze negative sulla domanda di cemento. Nei primi nove mesi le vendite di cemento sono diminuite del 12,0%, in uno scenario di prezzi in miglioramento (+3,7% in valuta locale). Il fatturato ed il margine operativo lordo sono passati rispettivamente da 106,4 a 94,5 milioni (-11,2%) e da 15,8 a 10,5 milioni, penalizzati dall'indebolimento della valuta locale. Il margine operativo lordo è stato influenzato da costi non ricorrenti per 2,5 milioni, riferiti ad un contenzioso con la pubblica amministrazione riguardante l'Iva sulle forniture di gas. Il costo dei fattori energetici ha avuto andamento favorevole per quanto riguarda i combustibili, mentre l'inflazione che ha caratterizzato l'energia elettrica è stata intorno al 4%.

Nel caso della Russia, il Fondo Monetario Internazionale ha ridimensionato la crescita del PIL per l'anno in corso al +1,5%, in discreta riduzione rispetto al +3,5% realizzato nel 2012. Il Paese ha riscontrato maggiori difficoltà nel replicare il modello di sviluppo basato fortemente sulla scia del crescente prezzo del petrolio e sull'utilizzo massimizzato della sola capacità produttiva esistente, in un contesto di investimenti indeboliti e di elevata inflazione. Il settore delle costruzioni. Peraltro, è previsto ancora in crescita di oltre il 2%, così come i consumi di cemento, destinati a superare il record realizzato nel 2012. La cementeria di Suchoi Log ha potuto ripristinare le normali condizioni produttive nel mese di agosto, risolvendo il fermo produttivo del forno 5 a via secca causato da un incendio nel reparto macinazione avvenuto a maggio. La progressione dei volumi di vendita è andata migliorando, con un incremento pari a +3,9% da inizio anno e prezzi in valuta locale in crescita del 6,7%. Il fatturato è passato da 186,0 a 194,0 milioni (+4,3%) mentre il margine operativo lordo si è attestato a 70,8 milioni contro i 79,4 milioni del 2012, in diminuzione del 10,8%. Il dato del 2013 comprende proventi non ricorrenti pari a 0,4 milioni, costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo.

La svalutazione del rublo ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio la variazione del fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata rispettivamente del 9,3% e di -6,8%. Il tasso d'inflazione dei due principali

fattori energetici (combustibili ed energia elettrica) ha continuato ad essere importante ma su livelli ridimensionati rispetto a fine giugno (8% circa).

Stati Uniti d'America

Nel terzo trimestre il PIL ha mantenuto un ritmo di crescita coerente con quello del secondo trimestre (+2,5%). Il miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro è proseguito, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente, così come la ripresa degli investimenti ed i consumi delle famiglie. La pressione inflazionistica si è mantenuta moderata ed i prezzi delle abitazioni hanno confermato un'intonazione positiva. Il Fondo Monetario Internazionale stima al +1,6% lo sviluppo del prodotto interno lordo per l'anno in corso. Le vendite di cemento dei primi nove mesi dell'anno, grazie al migliorato apporto delle regioni del Midwest e ad una sempre robusta domanda nel Sud-Ovest del Paese, sono risultate superiori del 9,0% rispetto allo stesso periodo del 2012. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, presenti essenzialmente nel Sud-Ovest, hanno mostrato una crescita coerente (+7,8%). L'andamento dei prezzi medi in valuta locale ha continuato ad essere favorevole nel settore cemento (+2,9%), ed anche nel settore calcestruzzo (+6,4%). Il fatturato complessivo è passato da 510,3 a 552,6 milioni ed il margine operativo lordo da 91,6 a 103,4 milioni di euro. La debolezza del dollaro ha comportato un impatto sfavorevole sui ricavi per 15,7 milioni e sul margine operativo lordo per 2,9 milioni. Al netto delle voci non ricorrenti, costituite da una plusvalenza di 7,8 milioni sulla cessione di immobili nel 2012, il margine operativo ha mostrato un miglioramento di 19,6 milioni (+23,4%). Il miglioramento della redditività è dovuto, oltre che allo sviluppo dei volumi e dei prezzi, anche all'andamento favorevole del costo dei combustibili, che ha parzialmente bilanciato gli incrementi del costo dell'energia e delle materie prime d'acquisto, nonché alla minore incidenza dei costi fissi unitari conseguente ad un grado di utilizzo della capacità produttiva nettamente migliorato.

Messico (consolidamento al 50%)

L'economia del Paese ha negativamente sorpreso nei primi nove mesi dell'anno in corso per l'inaspettata decelerazione. La spesa pubblica si è contratta, in attesa del varo attuativo del piano di sviluppo 2013-2018 lanciato dalla nuova Presidenza e destinato ad incidere in maniera sensibile sull'industria petrolifera, il settore delle telecomunicazioni, le infrastrutture e la normativa fiscale. Il Fondo Monetario Internazionale, considerando molti dei fattori che hanno concorso al rallentamento come transitori, per l'intero anno in corso prevede una crescita del prodotto interno lordo del 1,2% ed una successiva ripresa al 3% nel 2014. Il settore delle costruzioni ha subito un evidente rallentamento, soffrendo anche nel confronto con gli ottimi risultati ottenuti nello stesso periodo dell'anno precedente, favoriti dalle elezioni federali e statali. Inoltre gli uragani che a settembre si sono abbattuti sul Paese hanno creato, per diversi giorni, notevoli disagi alla circolazione delle merci. La nostra collegata Corporación Moctezuma ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un calo delle vendite di cemento del 11,4% e prezzi che hanno risentito della domanda debole e del clima concorrenziale più acceso (-5,6%). Le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono rimaste sostanzialmente stabili (-1,5%) con prezzi in miglioramento del 1,7%. I ricavi netti sono passati da 201,3 a 177,1 milioni (-12,0%) ed il margine operativo lordo da 76,3 a 62,3 milioni (-18,4%). La stabilità del peso messicano ha inciso positivamente sulla traduzione dei risultati in euro: a parità di tassi di cambio, il fatturato ed il margine

operativo lordo sarebbero rispettivamente diminuiti del 13,2% e del 19,5%. I costi unitari di produzione del cemento non sono aumentati, grazie soprattutto al favorevole andamento dei fattori energetici ed all'ottima conduzione delle fabbriche.

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia, a causa della contrazione dei volumi, seppur mitigata da maggiori esportazioni e vendite di clinker, i risultati resteranno insoddisfacenti. Le azioni tempestivamente intraprese per adeguare la capacità produttiva cemento e rendere ancor più competitivo il settore del calcestruzzo preconfezionato spiegheranno meglio i loro effetti a partire dal prossimo esercizio. Da segnalare la probabilità che, in chiusura del bilancio 2013, siano realizzate tutte le condizioni che permettono di registrare in riduzione dei costi di energia elettrica lo sconto sugli oneri di sistema riservato alle imprese "energivore". L'applicazione dello sconto decorre dal 1° luglio 2013 ed il beneficio atteso in bilancio ammonta a circa 6,5 milioni di euro.

L'Europa Centrale, grazie al ricupero dei volumi ottenuto nel terzo trimestre e possibile nell'ultimo trimestre, dovrebbe chiudere l'anno con risultati operativi sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente.

In Europa Orientale, nonostante i miglioramenti reddituali realizzati nel terzo trimestre, prevediamo in tutti Paesi, con la sola eccezione della Polonia, il raggiungimento di risultati inferiori rispetto al 2012.

Negli Stati Uniti d'America, ci attendiamo che la favorevole intonazione di volumi e prezzi prosegua anche nel quarto trimestre, confermando il trend di miglioramento fin qui raggiunto.

Riguardo il Messico, l'evoluzione della domanda nell'ultima parte dell'anno sarà probabilmente in continuità con quanto vissuto fino ad ora e quindi i risultati resteranno chiaramente più deboli di quelli, molto positivi, realizzati nel 2012.

Nel complesso quindi, riteniamo che per l'intero esercizio 2013, la previsione di risultati operativi ricorrenti tra il 5% ed il 10% inferiori a quello dell'anno precedente, già comunicata al mercato in occasione della relazione semestrale, costituisca ancora la miglior stima attualmente formulabile.

* * *

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Consob n. 11971/99, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Casale Monferrato, 8 novembre 2013

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alessandro BUZZI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	583.294	583.973	584.199
Altre attività immateriali	11.456	11.853	12.425
Immobili, impianti e macchinari	3.092.280	3.174.068	3.208.706
Investimenti immobiliari	28.017	28.314	19.299
Partecipazioni in società collegate	173.487	199.425	202.944
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.035	3.113	3.513
Attività fiscali differite	61.367	69.537	66.244
Crediti e altre attività non correnti	51.217	50.956	55.284
	4.004.153	4.121.239	4.152.614
Attività correnti			
Rimanenze	387.485	393.950	437.565
Crediti commerciali	476.784	502.819	439.383
Altri crediti	114.323	127.327	116.085
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154	2.126	86.989
Strumenti finanziari derivati	2.980	2.968	2.307
Disponibilità liquide	663.364	495.500	556.193
	1.645.090	1.524.690	1.638.522
Attività possedute per la vendita	13.057	12.888	11.546
Totale Attività	5.662.300	5.658.817	5.802.682

	(in migliaia di euro)		
	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	123.637	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696	458.696
Altre riserve	81.017	145.807	156.324
Utili portati a nuovo	1.709.241	1.663.350	1.694.273
Azioni proprie	(4.768)	(4.768)	(4.768)
	2.367.823	2.386.722	2.428.162
Patrimonio netto di terzi	120.817	165.654	174.461
Totale Patrimonio Netto	2.488.640	2.552.376	2.602.623
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	1.417.117	1.311.822	1.385.154
Strumenti finanziari derivati	74.973	20.666	22.310
Benefici per i dipendenti	396.916	413.201	437.640
Fondi per rischi ed oneri	121.700	126.207	126.239
Passività fiscali differite	404.046	408.600	403.282
Altri debiti non correnti	17.223	16.909	16.655
	2.431.975	2.297.405	2.391.280
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	210.076	271.275	288.146
Finanziamenti a breve termine	70.005	73.846	70.685
Strumenti finanziari derivati	893	2.766	4.994
Debiti commerciali	242.385	234.003	244.713
Debiti per imposte sul reddito	8.650	9.943	11.223
Fondi per rischi ed oneri	45.062	38.955	40.342
Altri debiti	164.614	178.248	148.676
	741.685	809.036	808.779
Totale Passività	3.173.660	3.106.441	3.200.059
Totale Patrimonio Netto e Passività	5.662.300	5.658.817	5.802.682

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	Luglio-Settembre		Gennaio-Settembre	
	2013	2012 riesposto*	2013	2012 riesposto*
Ricavi netti	804.805	795.396	2.078.520	2.146.261
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(20.598)	(433)	(38.516)	589
Altri ricavi operativi	17.389	12.418	49.557	54.236
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(298.990)	(324.808)	(841.563)	(911.355)
Servizi	(182.286)	(182.518)	(501.251)	(526.719)
Costi del personale	(119.291)	(109.682)	(347.068)	(330.450)
Altri costi operativi	(15.911)	(17.973)	(63.856)	(59.630)
Margine operativo lordo	185.117	172.401	335.823	372.932
Ammortamenti e svalutazioni	(53.077)	(56.567)	(166.006)	(169.755)
Risultato operativo	132.040	115.834	169.817	203.177
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	2.629	(125)	2.640	218
Proventi finanziari	13.432	8.402	35.235	40.920
Oneri finanziari	(47.214)	(33.367)	(116.652)	(130.878)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.490	2.979	3.993	2.896
Utile prima delle imposte	103.377	93.723	95.033	116.333
Imposte sul reddito	(36.676)	(27.455)	(54.946)	(31.609)
Utile del periodo	66.701	66.269	40.087	84.724
Attribuibile a:				
Azionisti della società	59.091	53.817	21.756	57.416
Azionisti terzi	7.610	12.452	18.331	27.308

* dati riesposti in seguito all'adozione anticipata dello IAS 19 (versione rivista) Benefici per i dipendenti

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	(in migliaia di euro)			
	Luglio-Settembre		Gennaio-Settembre	
	2013	2012	2013	2012
		riesposto*		riesposto*
Utile del periodo	66.701	66.269	40.087	84.724
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico				
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	11.003	1.020	37.266	386
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	(4.168)	(394)	(13.898)	(149)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	6.835	626	23.368	237
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico				
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(71.725)	(27.153)	(85.058)	41.354
Imposte sul reddito relative alle voci che potranno essere riclassificate	1.040	460	1.023	139
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	(70.685)	(26.693)	(84.035)	41.493
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(63.850)	(26.067)	(60.667)	41.730
Totale conto economico complessivo del periodo	2.851	40.202	(20.580)	126.454
Attribuibile a:				
Azionisti della società	(158)	25.595	(33.830)	88.569
Azionisti terzi	3.009	14.607	13.250	37.885

* dati riesposti in seguito all'adozione anticipata dello IAS 19 (versione rivista) Benefici per i dipendenti

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CONSOLIDATA

(in migliaia di euro)

	30.09.2013	30.06.2013	31.12.2012
Disponibilità ed attività finanziarie a breve:			
- Disponibilità liquide	663.364	495.500	556.193
- Investimenti monetari a breve termine	130	130	85.000
- Strumenti finanziari derivati	2.980	2.968	2.306
- Altri crediti finanziari correnti	18.330	18.324	16.063
Debiti finanziari a breve:			
- Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(210.076)	(271.275)	(288.146)
- Finanziamenti a breve termine	(70.005)	(73.846)	(70.685)
- Strumenti finanziari derivati	(893)	(2.766)	(4.994)
- Altri debiti finanziari correnti	(25.501)	(39.689)	(20.538)
Disponibilità netta a breve	378.329	129.346	275.199
Attività finanziarie a lungo termine:			
- Altri crediti finanziari non correnti	10.976	10.802	10.701
Debiti finanziari a lungo termine:			
- Finanziamenti a lungo termine	(1.417.117)	(1.311.823)	(1.385.154)
- Strumenti finanziari derivati	(74.973)	(20.666)	(22.310)
- Altri debiti finanziari non correnti	(4.734)	(4.767)	(3.365)
Indebitamento netto	(1.107.520)	(1.197.107)	(1.124.928)

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 è stato redatto in ottemperanza dell'art. 154 ter del D. Lgs. 58/1998. Esso è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea ed è coerente con i criteri d'iscrizione e valutazione utilizzati nella stesura del bilancio consolidato dell'esercizio 2012, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

La redazione del resoconto intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Se nel futuro tali stime ed assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano. Le imposte sul reddito sono iscritte utilizzando l'aliquota che sarebbe applicabile all'utile o alla perdita attesi per l'intero esercizio.

Come illustrato nel bilancio 2012, il gruppo ha adottato anticipatamente il principio IAS 19 (versione rivista) Benefici per i dipendenti in maniera retroattiva, pertanto le voci del conto economico trimestrale a fine settembre 2012 sono state riesposte, mentre le voci dello stato patrimoniale consolidato al 30 settembre 2013 sono comparabili con quelle corrispondenti al 31 dicembre 2012.

Le variazioni intervenute durante i primi nove mesi dell'esercizio 2013 nell'area di consolidamento del gruppo sono nel complesso poco significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto.

Le informazioni relative alla prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso sono contenute nella sezione "Descrizione andamento economico e situazione patrimoniale".

* * *

Il patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società è diminuito di 60,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2012. La variazione è essenzialmente dovuta a: in aumento il risultato del periodo (21,8 milioni) e gli utili attuariali su benefici a dipendenti (23,4 milioni); in diminuzione le differenze di conversione (79,0 milioni), la distribuzione di dividendi (12,5 milioni) e le operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo (12,9 milioni).

* * *

La diminuzione dei ricavi netti del 3,2% rispetto allo stesso periodo del 2012 è dovuto a variazioni negative nei tassi di cambio per 1,3%, all'ampliamento dell'area di consolidamento per 0,2% e alla sfavorevole congiuntura dei mercati (effetto volumi e prezzi) per 2,1%.

Settori operativi

La ripartizione dei ricavi, del margine operativo lordo e del risultato operativo secondo aree geografiche è la seguente:

<i>migliaia di euro</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa Centrale</i>	<i>Europa Orientale</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Messico</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Totale</i>
Gen - Set 2013							
Ricavi di settore	323.853	566.678	461.173	552.634	177.135	(2.953)	2.078.520
Ricavi intrasettori	(268)	-	-	-	-	268	-
Ricavi netti da terzi	323.585	566.678	461.173	552.634	177.135	(2.685)	2.078.520
Margine operativo lordo	(13.096)	68.873	114.330	103.414	62.289	13	335.823
Risultato operativo	(44.446)	34.050	78.023	49.703	51.204	1.283	169.817

<i>migliaia di euro</i>	<i>Italia</i>	<i>Europa Centrale</i>	<i>Europa Orientale</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Messico</i>	<i>Poste non allocate e rettifiche</i>	<i>Totale</i>
Gen - Set 2012 riesposto							
Ricavi di settore	360.975	588.454	487.457	510.258	201.265	(2.148)	2.146.261
Ricavi intrasettori	(117)	(521)	-	-	-	638	-
Ricavi netti da terzi	360.858	587.933	487.457	510.258	201.265	(1.510)	2.146.261
Margine operativo lordo	2.794	66.467	135.158	91.624	76.330	559	372.932
Risultato operativo	(27.935)	28.422	98.225	37.050	65.665	1.750	203.177

* * *

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.